

Aluglio 2020 è nata Rete Giovani 2021, un insieme di più di ottanta associazioni e realtà giovanili italiane che, grazie a una feconda collaborazione, ha redatto nel settembre 2020 il «Piano giovani 2021» con l'obiettivo di contribuire alla discussione in vista della legge di bilancio ma soprattutto per far sentire la voce delle giovani generazioni nel dibattito sull'utilizzo delle risorse del Next Generation EU.

Il Piano contiene una serie di proposte che riguardano il futuro del Paese ispirate ai *Sustainable Development Goals* (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e ha ricevuto il supporto di Enrico Giovannini, economista e portavoce dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, e di Alessandro Rosina, ordinario di Demografia e Statistica sociale alla Cattolica di Milano.

Seguendo l'approccio metodologico degli SDGs il Piano Giovani 2021 è stato suddiviso in tre macroaree che individuano gli obiettivi cruciali per il futuro dei giovani: società inclusiva, cultura dell'innovazione e sostenibilità ambientale. All'interno di ognuna di queste aree vi è poi un'ulteriore suddivisione in sotto-tematiche che a loro volta comprendono le sezioni «Indicatori» e «Proposte».

Rete Giovani introduce il Piano con cinque proposte metodologiche e strutturali:

1. la giustizia intergenerazionale deve diventare un pilastro fondamentale del nostro ordinamento;
2. le politiche in materia di sviluppo sociale ed economico devono garantire l'equità e la responsabilità intergenerazionale;
3. a partire da Next Generation EU, le nuove generazioni devono essere coinvolte in modo strutturale e sistematico nelle scelte politiche;
4. prima ancora dei progetti che entreranno a far parte di Next Generation EU, deve essere adottato un piano strategico e di lungo termine;
5. la legge di bilancio 2021 e il Next Generation EU devono prevedere politiche ambiziose e lungimiranti nella direzione di uno sviluppo sostenibile.

Di seguito riportiamo l'elenco delle «Proposte» contenute nel Piano Giovani 2021, suddivise per macroaree e tematiche.

I. SOCIETÀ INCLUSIVA

I.1 ALLINEAMENTO TRA SCUOLA E MERCATO DEL LAVORO

- Revisione continua dei programmi formativi e potenziamento dei corsi di aggiornamento per gli insegnanti
- Potenziamento delle attività di orientamento nella scuola primaria e secondaria
- Rilancio degli Istituti tecnici superiori
- Promozione delle esperienze di studio all'estero

I.2 INSERIMENTO LAVORATIVO DEI GIOVANI

- Riqualificazione dei contratti di stage, tirocinio e praticantato
- Snellimento delle abilitazioni all'esercizio della professione

I.3 CAPACITÀ ATTRATTIVA DELL'ITALIA PER I GIOVANI UNDER 35

- Semplificazione del riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero

I.4 EDUCAZIONE CIVICA E SUPPORTO ALL'INTEGRAZIONE

- Formazione in materia di educazione civica e multiculturalità per studenti

I.5 PARITÀ DI GENERE

- Supporto alla genitorialità
- Promozione della *leadership* femminile

2. CULTURA DELL'INNOVAZIONE

2.1 DIGITALIZZAZIONE

- Estensione dell'accesso a internet
- Digitalizzazione dei servizi pubblici per l'impiego
- Digitalizzazione della PA
- Definizione di uno standard nazionale per la raccolta di dati utili per la ricerca da parte delle PA

2.2 IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE

- Introduzione dello *spin in* nelle università
- Semplificazione fiscale per giovani imprenditori

2.3 RILANCIO STRATEGICO DELLA RICERCA

- Competitività della ricerca
- Riqualificazione del dottorato e supporto alla carriera accademica
- Diffusione dei processi *open innovation*

3. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

3.1 ECONOMIA CIRCOLARE E GESTIONE DEI RIFIUTI

- Installazione di isole ecologiche intelligenti
- Eliminazione di scontrini e biglietti cartacei
- Superamento delle barriere normative che ostacolano soluzioni di economia circolare
- Modifica delle norme che disciplinano la pratica del «vuoto a rendere»
- Ammodernamento e riqualificazione delle infrastrutture idriche
- Riduzione dell'uso di plastica e materiali non riciclabili negli esercizi commerciali
- Dichiarazione di carattere non finanziario

3.2 TRANSIZIONE ENERGETICA

- Utilizzo dei fondi UE «Just Transition Fund»
- Adozione di strumenti di fiscalità ambientale
- Incentivi e investimenti in ricerca e sviluppo su prototipi di soluzioni e prodotti green

3.3 MOBILITÀ INTELLIGENTE

- Istituzione di una commissione di verifica dello stato dell'arte della pianificazione urbana
- Revisione dei contratti di servizio con le società di trasporto pubblico locale
- Premialità legate a limiti emissivi all'interno delle aree urbane
- Integrazione del fattore mobilità all'interno delle politiche di rilancio dell'edilizia
- Riduzione delle emissioni dei veicoli pesanti

3.4 TURISMO SOSTENIBILE

- Promozione del turismo di prossimità e riduzione del sovraffollamento turistico

Per agevolare il dialogo intergenerazionale con le diverse istituzioni e con il Governo, a partire dalle proposte contenute nel «Piano Giovani 2021» sono state individuate le «5 battaglie per il futuro», pubblicate nel documento omonimo a dicembre del 2020.

Tale documento nasce dalla convinzione che la giustizia intergenerazionale debba costituire uno dei pilastri su cui basare scelte politiche efficaci in grado di portare le nuove generazioni a essere parte attiva di un rinnovato progetto per il Paese.

Le «5 battaglie» derivano da necessità che Rete Giovani così riassume:

1. avere a disposizione strumenti e competenze per raggiungere *obiettivi professionali*;
2. avere la possibilità di realizzarsi nella *sfera privata*, senza scendere a compromessi;
3. riconciliare le attività umane con la *tutela e la valorizzazione delle risorse naturali*;
4. *essere coinvolti* sistematicamente *nei processi decisionali* delle istituzioni;
5. *vivere in un Paese che sia punto di riferimento internazionale*, capace di attrarre talenti.

BATTAGLIA I

STRUMENTI E COMPETENZE

PER RAGGIUNGERE I PROPRI OBIETTIVI PROFESSIONALI

Il documento sottolinea innanzitutto come la crescita e lo sviluppo di un Paese non possano che passare attraverso la valorizzazione del suo bene più prezioso: le giovani generazioni.

In realtà, alcuni indicatori vedono l'Italia molto indietro rispetto ai Paesi europei più virtuosi:

- nel 2018 solo il 27,8% dei giovani tra 30 e 34 anni ha completato gli studi universitari, contro una media UE del 40,7% (l'Italia si conferma penultima per numero di laureati);
- il tasso di abbandono scolastico è del 14,5%, contro una media europea del 10,6%;
- il tasso di Neet è del 23,7%, il dato peggiore in UE, dove la media è del 12,75%.

Alla base di queste problematiche vi è il fatto che l'Italia non investe adeguatamente nei settori dell'istruzione e della formazione, da un lato per far fronte a un mercato del lavoro in rapida evoluzione, e dall'altro per favorire il benessere individuale e la coesione sociale.

Digitalizzazione della scuola e riqualificazione dei docenti

La disoccupazione giovanile in Italia è del 30,3% e le aziende dichiarano di non riuscire a trovare risorse con adeguate competenze STEM. Questi dati ripor-

tano alla questione del mancato adeguamento tra il mondo della formazione e quello del lavoro: il 70% degli italiani non possiede le competenze informatiche essenziali, contro il 40% della media OCSE.

Tra le ragioni di questa situazione vi è un insufficiente investimento nel sistema dell'istruzione.

PROBLEMATICHE INDIVIDUATE:

- insufficiente valorizzazione degli insegnanti
 - retribuzioni più basse e aumenti salariali minori rispetto alla media OCSE
 - ricorso sempre più frequente a contratti precari (anche per la mancata effettuazione di concorsi)
 - in Italia si registra la più alta presenza di docenti ultracinquantenni e la più bassa di docenti tra 25 e 34 anni nell'area OCSE;
- basso tasso di digitalizzazione nei licei
 - scarso utilizzo di strumenti digitali
 - velocità media di connessione nelle scuole pari alla metà della media UE.

PROPOSTE:

- obbligatorietà dell'insegnamento di competenze digitali (facendo riferimento a DigComp) e di valutazione delle stesse;
- aumentare gli investimenti in digitalizzazione (con l'obiettivo di raggiungere la media europea);
- aumentare i salari dei docenti e stabilizzare i contratti precari (con l'obiettivo di attrarre giovani talenti nel mondo della scuola).

Dottorato di ricerca e carriera accademica

Nel 2018 l'Italia ha destinato lo 0,5% del PIL in ricerca: il dato più basso nell'UE.

PROBLEMATICHE INDIVIDUATE:

- in pochi scelgono di intraprendere un percorso professionale nella ricerca;
- in pochi hanno un dottorato e i ricercatori sono la metà della media UE;
- nelle università il personale precario supera quello stabile;
- il 90,5% degli assegnisti abbandona prima di conseguire il concorso per il ruolo di professore associato.

PROPOSTE:

- investire sul dottorato e contrastare la precarietà dei contratti, tutelando maggiormente le figure professionali giovani;
- garantire uno stipendio ai dottorandi;
- ridurre (fino a eliminarli) i contratti di ricerca di un anno e introdurre borse di post dottorato pluriennali;
- prevedere opportunità di carriera scientifica attraverso il ricorso a fondi privati, come ad esempio posizioni di *tenure track* sponsorizzate da aziende private;
- aumentare il peso dei titoli di dottorato nei concorsi pubblici e, come per quote rosa e disabilità, prevedere percentuali obbligatorie di dottori nelle istituzioni pubbliche e nelle grandi aziende private.

Tirocinio e praticantato**PROBLEMATICHE INDIVIDUATE:**

- scarso utilizzo del contratto di apprendistato (che serve per sostenere l'apprendimento senza eliminare le tutele del lavoratore);
- abuso delle convenzioni di tirocinio (che non prevedono tutele per i tirocinanti).

PROPOSTE:

- remunerazione equa del tirocinio e del praticantato;
- eliminare la possibilità di rinnovo delle convenzioni di tirocinio e praticantato;
- introduzione di un meccanismo di bonus/malus per le aziende per tutelare la stabilizzazione dei futuri apprendisti;
- formazione più adeguata alle esigenze di lavoratori e apprendisti (con semplificazione dei fondi interprofessionali e convenzioni con enti di formazione).

Indicatori

1. *Numero di nuove borse di dottorato*
2. *Percentuale di dottorati senza borsa*
3. *Rapporto tra posizioni di ricercatore e professore a tempo indeterminato e borse di dottorato*
4. *Quota dei ricercatori rispetto al totale degli occupati*
5. *Tasso di conversione di convenzioni di tirocinio e contratti di praticantato in contratti a tempo indeterminato.*

BATTAGLIA 2 REALIZZAZIONE PERSONALE, SENZA COMPROMESSI

È necessario bilanciare la sfera professionale con quella personale, contrastando la concezione della persona come *homo oeconomicus*.

Le giovani generazioni puntano all'uguaglianza di genere *tout court* e a delle politiche attente a una genitorialità più inclusiva.

Uguaglianza di genere

L'uguaglianza di genere deve riguardare ogni iniziativa legislativa attraverso l'introduzione della Valutazione di Impatto di Genere (VIG) e costituire la linea guida di ogni *policy* aziendale. È importante inoltre contrastare la violenza sulle donne.

PROPOSTE:

- prevedere norme per eliminare il divario salariale a parità di ruolo;
- introdurre quote di genere nel settore pubblico e possibilmente in quello privato (come misura nel breve periodo);
- incrementare i centri antiviolenza;
- introdurre il «contributo di libertà», ovvero sussidi economici, supporto psicologico e incentivi all'assunzione per le donne vittime di violenza.

Genitorialità inclusiva

Il *gender gap* si manifesta ancor più nel momento della maternità. Per le madri è previsto un congedo di maternità obbligatorio di 5 mesi, contro i 7 giorni lavorativi dei padri.

Inoltre riguarda esclusivamente i lavoratori dipendenti e garantisce solo il 30% del salario.

PROPOSTE:

- «congedo di genitorialità» (sia per nascite che per adozioni) di 4 mesi sia per la maternità che per la paternità (con il primo mese obbligatorio per entrambi i genitori);
- defiscalizzazione per le aziende che garantiscono flessibilità lavorativa.

Supporto abitativo

L'alloggio rappresenta un elemento fondamentale per favorire l'indipendenza, supportare la natalità e ridurre le disuguaglianze sociali. Il modello di supporto abitativo italiano non è più al passo con i tempi.

PROPOSTE:

- unificare le diverse misure regionali, locali e universitarie per raggiungere più beneficiari;
- individuare criteri di accesso basati non solo sul reddito, ma anche su età, patrimonio, figli, situazione del mercato immobiliare.

Indicatori

1. *Divario retributivo di genere*
2. *Tasso di occupazione femminile*
3. *Percentuale di donne che hanno intrapreso un percorso di supporto a fronte di una violenza*
4. *Numero di famiglie che beneficiano di un supporto abitativo*
5. *Differenza tra i giorni di congedo per maternità e i giorni di congedo per paternità.*

BATTAGLIA 3

TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

La spinta verso il progresso e il rispetto dell'ambiente devono operare in sinergia per consegnare alle nuove generazioni un pianeta vivibile. L'Accordo di Parigi sul cambiamento climatico del 2015 spinge verso un approccio radicale per consolidare un'economia circolare e a impatto zero.

Smart cities

Le città (che fra trent'anni ospiteranno il 75% della popolazione globale) occupano attualmente il 2% della superficie terrestre ma sono responsabili del 70% delle emissioni globali. In Italia non abbiamo una mappatura dello stato attuale delle città in grado di individuare le reali criticità. È dunque necessaria prima di tutto un'analisi che tenga conto degli indicatori relativi a:

- mobilità
- consumo del suolo
- gestione delle risorse e dei rifiuti
- qualità dell'aria
- presenza di aree verdi.

Rinascimento Green

La transizione verso un impatto zero sull'ambiente deve passare attraverso un cambio strutturale dei modelli economici attuali. L'Italia potrebbe approfittarne più di altri, data la sua propensione all'*export* di alta qualità e basso impatto ambientale.

È necessario prevedere un piano di ricerca per abbattere le barriere che ostacolano modelli economici a basso impatto ambientale nei settori più promettenti per lo sviluppo del Paese, per poi definire modelli di sviluppo sostenibile in grado di sfruttare al meglio i successivi investimenti.

Indicatori

1. *Percentuale di investimenti per attività di ricerca e sviluppo in ambito green*
2. *Percentuale di brevetti depositati per l'area green and sustainability*
3. *Quantità di prodotti e filiere certificate in termini di sostenibilità ambientale (ad esempio Ecolabel, EPD, PEFC, FSC)*
4. *Numero di Comuni e Città metropolitane che hanno avviato progetti di smart city*
5. *Emissioni inquinanti e climalteranti nei Comuni e nelle Città metropolitane per numero di abitanti*

BATTAGLIA 4 COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI NEI PROCESSI DECISIONALI DELLE ISTITUZIONI

L'Istat certifica che i giovani manifestano sempre meno interesse per i temi politici. Costruire uno spazio di dialogo tra giovani e istituzioni e coinvolgere le nuove generazioni nei processi decisionali possono costituire di conseguenza gli strumenti necessari per contrastare il cosiddetto «deficit democratico», ovvero la difficoltà a occuparsi del bene comune e il conseguente calo di partecipazione alle elezioni.

Educazione civica digitale

Rete Giovani ritiene necessario promuovere un'adeguata istruzione sui temi dell'educazione civica, nella direzione della legge 92/2019 che introduce nelle scuole l'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

La proposta è quella di adottare una «piattaforma per l'insegnamento dell'educazione civica» per avvicinare i giovani – anche attraverso processi di *gamification* e giochi di ruolo – ai tre temi fondamentali della Costituzione, della sostenibilità e della cittadinanza digitale.

Un tale approccio consentirebbe un maggiore *engagement* delle generazioni più giovani, anche attraverso il coinvolgimento di esperti di pedagogia ludica e di formazione digitale. La piattaforma potrebbe inoltre rilasciare una certificazione del percorso svolto. Si propone inoltre di adottare uno strumento per valutare l'utilità del progetto e il bisogno percepito dalla popolazione scolastica.

Rete Giovani ritiene che – anche attraverso il sistema di *gamification* che favorisce l'allineamento degli insegnanti sui percorsi da adottare – si vada nella direzione di un insegnamento più equo e inclusivo.

Mini-public

Per coinvolgere i giovani a livello politico si propone l'istituzione di un mini-public che coinvolga 99 giovani (dai 16 ai 35 anni, con selezione casuale) per redigere un'agenda politica volta a realizzare almeno una proposta delle 5 battaglie qui presentate.

Si tratterebbe di uno strumento di supporto per i decisori politici atto a promuovere un processo decisionale più democratico e in grado di superare il potere tecnico e rappresentativo di chi spesso decide per i giovani senza sondare le loro preferenze, le loro necessità e i loro sogni.

Indicatori

1. Numero di mini-public attivati nel prossimo triennio su almeno una delle proposte di questo piano
2. Percentuale di adulti con competenze nell'ambito dell'IT, per tipo di competenza
3. Tasso di partecipazione all'istruzione/formazione non formale negli ultimi 12 mesi
4. Tasso di partecipazione dei giovani under 35 al voto sul totale degli aventi diritto
5. Numero di rappresentati under 35 facenti parte dei differenti gruppi parlamentari.

BATTAGLIA 5**L'ITALIA COME PUNTO DI RIFERIMENTO INTERNAZIONALE**

L'Italia presenta uno *score* in peggioramento riguardo all'attrattività della propria economia e il fenomeno della «fuga dei cervelli» continua ad affliggere il nostro Paese. Dobbiamo riconquistare credibilità e prestigio sulla scena internazionale e meritocrazia, trasparenza e semplicità devono guidare questo processo.

Centri di ricerca di eccellenza

Rete Giovani propone di aumentare la spesa pubblica destinata all'istruzione per finanziare centri di ricerca e *hub* di innovazione di eccellenza ispirati alle *best practices* internazionali. Le risorse devono essere gestite sulla base di principi di meritocrazia, trasparenza e sui risultati di ricerca ottenuti (articoli, brevetti, citazioni).

Per potenziare le sinergie tra ricerca e impresa è inoltre necessario incentivare la cultura dell'*Open Innovation*, favorendo i processi di innovazione aperta, nella direzione di una maggior interazione tra campi di ricerca diversi e tra ricercatori e investitori.

Per sostenere questi ecosistemi innovativi, Rete Giovani propone di incrementare la presenza di professori e ricercatori stranieri (adottando l'inglese come lingua principale), di favorire una maggior apertura internazionale delle università italiane e di semplificare l'accesso alle informazioni, le procedure amministrative, nonché l'iter per ottenere un visto di lavoro per studenti extracomunitari.

Sistema fiscale attrattivo per i giovani

I salari italiani sono tra i più bassi in Europa e i nostri giovani laureati hanno una retribuzione che è meno della metà della media europea.

Per contrastare questa situazione è necessaria una riforma del sistema fiscale in grado di garantire agli under 35 degli stipendi competitivi, attraverso una legge semplice che possa avere efficacia comunicativa anche all'estero. La norma in vigore («rientro dei cervelli»), pur avendo degli aspetti positivi, appare complessa e rivolta a una platea limitata.

Rete Giovani propone un sistema che preveda che a titoli di studio più elevati corrispondano maggiori benefici fiscali (secondo un criterio meritocratico che ha l'obiettivo di favorire l'aumento dei laureati).

Propone inoltre di stabilire aliquote fiscali più basse nelle zone dove il potere di acquisto dei lavoratori è inferiore.

Delle politiche che prestino maggior attenzione al merito e al costo della vita potrebbero innescare un circolo virtuoso in grado di rendere il nostro Paese più attrattivo per i giovani.

Indicatori

- 1. Investimenti privati nel capitale di start up innovative*
- 2. Rapporto tra spesa in ricerca e sviluppo e PIL*
- 3. Rapporto medio tra investimenti in ricerca e sviluppo e fatturato nelle aziende private in funzione del fatturato*
- 4. Saldo netto tra numero di studenti italiani in ingresso e in uscita dall'Italia*
- 5. Saldo netto tra numero di lavoratori italiani under 35 in ingresso e in uscita dall'Italia.*